

Relazione programmatica delle attività dell'Ente Nazionale per il Microcredito

triennio 2026-2028 e specifica per l'anno 2026

Sommario

RIFERIMENTI NORMATIVI.....	1
SOSTEGNO ALLE ATTIVITÀ DI MICROCREDITO E MICROFINANZA: DIRETTE ED INDIRETTE	1
PRINCIPALI AMBITI DI INTERVENTO	3
Interventi di carattere nazionale	3
1. Politiche sociali.....	3
2. Rafforzamento delle politiche pubbliche per l'Autoimpiego	3
3. Sinergie tra microcredito e agevolazioni per la micro e piccole imprese della ZES Unica	4
4. Attività di tutoraggio e assistenza tecnica.....	4
5. Interventi per la diffusione della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica	4
La cooperazione allo sviluppo.....	5
Attività di ingegneria finanziaria e di misurazione dell'impatto sociale	6
LE PRINCIPALI ATTIVITÀ CHE SARANNO REALIZZATE NEL CORSO DEL TRIENNIO 2026-2028.....	7
Promozione del microcredito	9
Attività di sostegno a programmi di microcredito	9
Attività di progettazione a fronte di accordi già stipulati	10
Attività a matrice europea	11
Attività internazionale.....	12
Promozione, perfezionamento ed attuazione protocolli di intesa.....	13



La presente relazione, redatta ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento di amministrazione e contabilità, costituisce il presupposto per la formazione del bilancio di previsione dei rispettivi esercizi finanziari del triennio 2026-2028.

Nel corso del sopracitato triennio, l'Ente darà attuazione alle attività programmatiche generali previste nel presente piano triennale. Occorre preliminarmente fare riferimento alle due sotto indicate linee di intervento, in conformità a quanto previsto nella precedente relazione triennale.



Riferimenti normativi

- L'ENM, già Comitato Nazionale Italiano Permanente per il Microcredito, è un Ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ai sensi della legge 12 luglio 2011 n. 106, art.8, c.4 bis;
tale status giuridico è diretta evoluzione del Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito, istituito con legge 11 marzo 2006, n. 81, comma 8, art. 4-bis;
- L'ENM è uno strumento nato al fine di dare attuazione alle finalità di cui alle risoluzioni ONU 53/197 e 58/221. Attraverso tali risoluzioni, l'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha proclamato l'anno 2005 come anno internazionale per il Microcredito ed ha invitato gli Stati membri a costituire Comitati Nazionali al fine di conseguire gli Obiettivi del Millennio. Tali risoluzioni costituiscono un importante messaggio di solidarietà umana ed internazionale che l'Italia ha prontamente accolto costituendo per prima, appunto, il Comitato Nazionale per il Microcredito;
- L'ENM è la diretta attuazione degli obiettivi etici contenuti nelle predette delibere ONU, cui fa riferimento anche il comma 8 dell'art. 4 bis della legge 11 marzo 2006 n. 81, istitutiva del Comitato Nazionale Permanente per il Microcredito;
- all'ENM sono attribuiti specifici compiti operativi di monitoraggio e valutazione di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza dalla Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010;
- L'ENM possiede funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea, ai sensi della legge del 12 luglio 2011 n.106, art.8, c.4 bis lettera b);
- Ai sensi del comma 1-bis, art. 13 della Legge del 1 dicembre 2016 n. 225 l'ENM cura l'istituzione, la tenuta e l'aggiornamento dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito.

Sostegno alle attività di microcredito e microfinanza: dirette ed indirette

Nell'ambito delle attività di promozione dell'accesso al credito, l'Ente intende dare attuazione ai compiti istituzionali in materia di microcredito e microfinanza fissati dalla legge 12 luglio 2011 n. 106, nonché dalla direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010.

Conseguentemente alla normativa di cui sopra, l'Ente è stato inserito, fra gli enti di regolazione economica, nell'elenco ISTAT delle amministrazioni pubbliche ricomprese nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e ss.mm. (Legge di contabilità e di finanza pubblica).

La congiuntura macroeconomica italiana degli anni 2022 – 2025, è stata profondamente segnata dallo scoppio della Guerra in Ucraina, dalla crisi energetica e dalla crescita galoppante dell'inflazione, determinando una flessione negativa sulla fiducia dei mercati e, come diretta conseguenza, una contrazione del credito. I volumi di crediti non



concessi sono più pronunciati per le microimprese (4,6%) e nei settori con maggiore fragilità strutturale, come i servizi di alloggio e ristorazione (8,5%), evidenziando una difficoltà sistemica per le realtà di dimensioni più ridotte e con minore capacità di offrire garanzie solide.

In questo quadro, il microcredito emerge come una risposta essenziale per affrontare le esigenze di una domanda insoddisfatta, colmando le lacune lasciate dal sistema bancario tradizionale. Oltre a includere settori tradizionali come artigianato, commercio e turismo, il microcredito si estende sempre più a comparti innovativi come l'economia digitale e verde, rispondendo con flessibilità e inclusività alle sfide del *credit crunch* e sostenendo lo sviluppo del tessuto economico e sociale.

Tuttavia, per quanto riguarda la misurazione dei microcrediti erogati, si registra tutt'oggi la difficoltà di delineare un quadro esaustivo del mercato del microcredito, tenuto conto che gli unici dati certificati di cui è possibile disporre sono quelli riferiti alle operazioni di microcredito imprenditoriale che hanno beneficiato della garanzia della sezione speciale del Fondo Centrale per le PMI. Sono, pertanto, escluse dalle rilevazioni statistiche le operazioni di microcredito sociale, non ammissibili alla garanzia del Fondo, e le operazioni di microcredito (imprenditoriale e sociale) garantite da fondi di garanzia diversi dal Fondo Centrale.

Al riguardo, si ribadisce la necessità che l'ENM - in relazione al suo ruolo di coordinamento e monitoraggio attribuitegli ai sensi della Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010 – risulti affidatario del compito di acquisire ogni dato utile per l'attività di monitoraggio di tutte le iniziative italiane di microcredito e microfinanza.

Ciò premesso, si intende proseguire con le azioni finora intraprese ed avviarne di nuove, relativamente al coinvolgimento di partner pubblici e privati, al fine di sostenere direttamente o indirettamente iniziative e programmi di microcredito, microfinanza, finanza etica e misure agevolative a favore di soggetti in stato di povertà o esclusi finanziariamente, nonché di persone che, ancorché non caratterizzate da condizioni di esclusione sociale e/o finanziaria e/o sociale, possono trarre beneficio dal supporto pubblico, per l'avvio di impresa e lavoro autonomo o per far fronte a condizione temporanee di indigenza e vulnerabilità.

In particolare l'ENM, nel triennio 2026-2028, intende continuare ad espandere la rete di banche ed intermediari convenzionate, su tutto il territorio nazionale al fine di garantire l'accesso ai finanziamenti, e permettendo la realizzazione di progetti sostenibili altamente professionalizzati, gestiti secondo gli standard etici di qualità del servizio previsti dall'ENM, anche promuovendo la nascita di nuovi operatori di microcredito (ex. art. 111 TUB) e di combinazioni di servizi fra intermediari finanziari specializzati in microcredito.

Obiettivo per il triennio 2026-2028, è aumentare il plafond di fondi dedicati al microcredito oggetto di convenzioni fra gli intermediari finanziari e l'ENM fino a 250.000.000,00 di Euro.

A livello territoriale, si continuerà ad operare su diversi livelli:

- Regionale
- Nazionale
- Europeo (rapporti con l'UE)
- Europeo (Stati Membri)
- Europeo (Paesi in preadesione)
- Internazionale extraeuropeo



Principali ambiti di intervento

Interventi di carattere nazionale

1. Politiche sociali

A livello nazionale l'Ente, tramite la propria infrastruttura e tramite i partners dei singoli progetti, anche per mezzo di fondi messi a disposizione da singoli operatori pubblici, nazionali, comunitari e privati, promuoverà programmi di microcredito sociale in favore di persone fisiche in stato di povertà o donne vittime di violenza o vittime dell'esclusione finanziaria nonché di persone giuridiche, in particolare cooperative e microimprese.

Detti programmi saranno accompagnati da iniziativa di educazione finanziarie, formazione economica e assistenza al bilancio familiare.

In particolare, sarà promossa la costituzione di Fondi di Garanzia per il sostegno di programmi di microcredito sociale, a livello regionale, con il sostegno delle Pubbliche amministrazioni locali, e a livello nazionale attraverso la costituzione di un Fondo Nazionale di garanzia per il Microcredito sociale che opererebbe con garanzia pubblica. Il Fondo avrebbe l'obiettivo di superare le limitazioni legate alla frammentazione territoriale degli attuali interventi, garantendo un accesso uniforme alle risorse su tutto il territorio nazionale e assicurando un sostegno mirato alle famiglie e agli individui in stato di vulnerabilità economica e sociale, quale nuovo strumento di welfare.

Sarà data priorità ad iniziative in favore di tipologie di beneficiari particolarmente disagiate e non bancabili, nonché in favore di soggetti operanti in realtà territorialmente svantaggiate.

2. Rafforzamento delle politiche pubbliche per l'Autoimpiego

Nell'ambito del Decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito con la L. 95/2025, cosiddetto "Decreto Coesione", il Ministero per il Lavoro e le Politiche sociali ha varato le due nuove misure "Autoimpiego Centro-Nord" e "Resto al Sud 2.0": gli interventi hanno come obiettivo la promozione dell'inclusione attiva e dell'inserimento al lavoro mediante specifiche azioni formative e incentivi economici per l'avvio di iniziative di lavoro autonomo, imprenditoriali e libero-professionali.

Partendo dall'esperienza di successo maturata nell'ambito del Modello "Yes I Start Up – formarsi per diventare imprenditore", all'ENM sono state affidate le attività di formazione finalizzate all'accesso al credito e quelle di accompagnamento dei giovani verso l'autoimpiego, l'autoimprenditorialità e il lavoro autonomo, dettagliate nel "Progetto per l'Autoimpiego - PpA" a cui l'Ente darà effettiva esecuzione nel biennio in esame.

Il modello PpA prevede una modalità attuativa a rete, con diffusione territoriale capillare che coinvolge soggetti esecutori (SE) che verranno ingaggiati dall'ENM, coordinatore dell'operazione, attraverso uno specifico avviso pubblico. I SE, sono Enti di formazione e Servizi per il lavoro accreditati almeno in una regione e che dimostrino esperienza nell'attività di formazione per l'autoimprenditorialità, mettendo a disposizione docenti e spazi formativi. Ciascun SE svolgerà l'attività formativa attraverso la piattaforma digitale di progetto (di seguito "Piattaforma"), che sarà sviluppata e messa a disposizione dall'ENM.

L'ENM si occuperà della definizione dei programmi formativi, del monitoraggio della corretta erogazione dei corsi e del controllo della qualità degli stessi, in raccordo con Invitalia. Svolgerà, inoltre, un'attività di coordinamento delle attività progettuali stabilendo un rapporto partenariale con i SE, che opereranno esclusivamente sotto le direttive dell'Ente.

L'ENM, infine, cura l'azione di informazione e comunicazione nazionale in raccordo con Sviluppo Lavoro Italia per assicurare gli idonei flussi informativi e di comunicazione verso le istituzioni interessate (Regioni, CPI, Comuni,



Agenzie, ecc..) e soprattutto per coinvolgere i destinatari in funzione degli obiettivi/target prefissati. A tal fine, di concerto con Sviluppo Lavoro Italia e Invitalia, sarà realizzata un'attività di diffusione dell'intervento progettuale tra i Centri per l'Impiego (CPI) Nazionali e in stretto raccordo con il Coordinamento delle Regioni.

3. Sinergie tra microcredito e agevolazioni per la micro e piccole imprese della ZES Unica

L'Ente Nazionale per il Microcredito, in collaborazione con la Struttura di missione ZES, intende attivare nuove misure integrate di sostegno alla microimprenditorialità nei territori dell'Area ZES Unica, valorizzando i potenziali elementi di sinergia tra il Piano Strategico della ZES Unica e le iniziative già implementate dall'Ente Nazionale per il Microcredito, tra cui la misura per l'Autoimpiego, prevista dal citato Decreto Coesione.

L'intervento mira a sostenere la creazione e il rafforzamento di microimprese attraverso strumenti di microcredito produttivo, percorsi di accompagnamento e formazione imprenditoriale, azioni di capacity building territoriale e partenariati pubblico-privati.

L'ENM avvierà, pertanto, un'azione pilota nazionale o singoli interventi regionali, finanziati attraverso i Programmi Nazionali della Coesione, il Fondo Sociale per la Coesione e le garanzie pubbliche attivate da ENM.

Obiettivo è quello di sostenere la creazione e il rafforzamento di microimprese e iniziative di autoimpiego nei territori ZES attraverso strumenti di microcredito assistito, accompagnamento all'imprenditorialità e azioni integrate di capacity building locale, in coerenza con gli obiettivi di coesione economica, contrasto alla desertificazione produttiva e valorizzazione del capitale umano del Mezzogiorno.

L'ENM potrebbe dunque svolgere efficacemente, in virtù delle specifiche competenze tecniche sopra menzionate, un ruolo di partner istituzionale nella progettazione e esecuzione di comuni interventi nelle Aree di competenza della stessa ZES Unica.

4. Attività di tutoraggio e assistenza tecnica

In linea con la presente e con la precedente programmazione triennale, l'Ente continuerà ad affiancare gli interventi di microcredito con l'offerta di servizi tecnici di assistenza e tutoraggio, sia a supporto delle iniziative creditizie, che finalizzati a dare attuazione ai propri compiti istituzionali definiti dalla normativa in vigore già richiamata nel presente documento. Rientrano nella categoria delle attività tecniche, a titolo esemplificativo, tutte le iniziative di formazione, assistenza tecnica, di ricerca, di raccolta ed analisi dei dati, di promozione legislativa e azioni di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria.

Tali attività verranno finanziati sia attraverso le risorse pubbliche nazionali assegnate all'Ente, che attraverso fondi a valere sulla programmazione comunitaria, a titolo esemplificativo e non esaustivo, PN Inclusione e lotta alla povertà, PN Giovani, Donne e Lavoro, PN Cultura, PN Ricerca, Innovazione e Competitività per la Transizione Verde e Digitale, PN Innovazione, ricerca, competitività per la transizione e la digitalizzazione.

5. Interventi per la diffusione della digitalizzazione e dell'innovazione tecnologica

Trasversalmente a tutta l'attività che conduce l'Ente e considerati gli sviluppi attuali che impongono a tutte le componenti del tessuto sociale, alle aziende e alla Pubblica amministrazione una digitalizzazione dei prodotti e dei processi repentina e sempre più impellente, l'Ente Nazionale per il microcredito estenderà la propria missione all'inclusione digitale, integrando percorsi di alfabetizzazione e resilienza informatica nelle politiche di microcredito. A livello operativo, saranno attuate azioni mirate altre progettualità su tematiche specifiche, come il rafforzamento delle competenze digitali ed in materia di cybersicurezza.



Facendo leva sull'esperienza del progetto "Microcyber", l'ENM proseguirà le attività di creazione di un Hub nazionale finalizzato a supportare il sistema microimprenditoriale italiano per una transizione digitale sicura e sostenibile.

Si rammenta che MicroCyber è l'European Digital Innovation Hub italiano, finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy e dalla Commissione Europea nell'ambito del bando DIGITAL-2021-EDIH-01, con l'obiettivo di sviluppare una rete di EDIH per supportare la transizione digitale delle imprese e della PA in tutta Europa. MicroCyber – che si focalizza in particolare sulla fornitura di servizi e infrastrutture per la sicurezza informatica di micro e piccole imprese e della PA in otto regioni italiane, prevalentemente nel Sud – è coordinato dall'Ente Nazionale per il Microcredito ed è gestito da un partenariato pubblico-privato.

Saranno inoltre create nuove partnership istituzionali con stakeholders chiave, sia pubblici che privati, competenti in materia di digitalizzazione e innovazione tecnologica. In primis, sarà data attuazione al Protocollo d'Intesa sottoscritto con L'Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale (ACN).

Nello specifico, saranno realizzate attività congiunte di progettazione a valere, a titolo esemplificativo, su risorse dirette della Commissione europea, su programmi internazionali, su fondi strutturali europei tramite trasferimento diretto di risorse da altre Pubbliche Amministrazioni ai sensi della normativa vigente. Gli ambiti di intervento su cui andranno ad insistere le possibili progettualità potranno essere, a titolo esemplificativo e non esaustivo:

- Attività di formazione;
- Attività di *awareness* ed eventi di sensibilizzazione;
- Attività di supporto economico;
- Attività di studio, ricerca e ingegnerizzazione di nuove soluzioni normative e regolamentari.

Infine, l'ENM concentrerà i propri sforzi anche nell'aggiornamento delle conoscenze e competenze digitali del proprio personale interno, della rete Tutor e degli operatori degli Sportelli territoriale, dando un nuovo impulso all'efficientamento dell'intera infrastruttura che governa.

La cooperazione allo sviluppo

A livello internazionale, saranno promossi interventi di microfinanza e di microcredito in conformità al coordinamento che, al riguardo, viene esercitato da parte del Ministero degli Affari Esteri. A titolo esemplificativo e non esaustivo, nel solco delle linee di indirizzo Patto per il Mediterraneo e dalle sinergie ravvisabili con il Piano Mattei, specialmente sulle tematiche di sviluppo economico e migrazioni, l'azione dell'Ente Nazionale per il Microcredito può rappresentare un asset strategico per l'implementazione delle politiche del Governo italiano, contribuendo alla stabilità, allo sviluppo e alla prosperità mediterranee e africane, a beneficio anche delle regioni limitrofe, attraverso un approccio di cooperazione paritetico e non predatorio.

Nello specifico, il contributo dell'ENM può essere rilevante sono diversi aspetti:

- Finanziario, attraverso la promozione del microcredito, assistito da adeguate forme di garanzia, quale alternativa alle classiche forme di credito, e – allo stesso tempo – uno strumento di emancipazione ed autonomia economico-lavorativa delle popolazioni. Pertanto, uno tra i principali ambiti di intervento potrebbe essere il rafforzamento dei sistemi locali di microfinanza, per il sostegno all'autoimprenditorialità e alla creazione di microimprese, da parte sia dei cittadini residenti sia dei migranti di ritorno, nonché per la promozione dei prodotti di agricoltura sostenibile;
- Occupazionale/economico imprenditoriale, affiancando le azioni del Governo italiano, nel processo di transizione del continente Africano;
- Formative, attraverso programmi di istruzione, formazione professionale e mobilità, prendendo parte ad iniziative pilota come l'Università del Mediterraneo per la creazione di centri di innovazione e ricerca per



favorire il trasferimento tecnologico tra università e imprese. Saranno inoltre promossi partenariati per i talenti, schemi di apprendistato e il tracciamento delle competenze (MED Skill Tracker), insieme a nuove piattaforme di cooperazione culturale e turistica per valorizzare il patrimonio mediterraneo,

- Istituzionale, con azioni dirette di Capacity building alle Amministrazioni Pubbliche locali (es. finalizzate allo sviluppo o al consolidamento del framework legislativo del microcredito) o indirette, attraverso la partecipazione ai tavoli tecnici e decisionali governativi;
- inerente la gestione delle migrazioni, a rafforzare la cooperazione nella sicurezza e nella gestione dei confini, prevenendo traffici illegali e operando ai fini dell'integrazione sociale e lavorativa dei migranti.

Attività di ingegneria finanziaria e di misurazione dell'impatto sociale

L'Ente, oltre che implementare programmi di microcredito, sia imprenditoriale che sociale, tramite la propria infrastruttura di intermediari finanziari convenzionati, di Tutor del microcredito e di Sportelli territoriali, nonché tramite i partner dei singoli progetti, promuoverà l'adozione degli altri strumenti della microfinanza.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, possono essere citati:

- Prodotti di credito (ad es. microcredito, microleasing, microcredito rivolto a sostenere operazioni di housing microfinanze);
- Prodotti di pagamento (ad es. money transfers, carte di credito, carte prepagate);
- Prodotti microassicurativi;
- Prodotti di garanzia;
- Prodotti volti a favorire l'effetto leva finanziaria su singoli progetti.

Per quanto riguarda i prodotti finanziari non ancora operativi, saranno condotti studi e ricerche utili alla loro attivazione. A titolo esemplificativo, saranno promossi strumenti innovativi che rientrano nel campo della finanza inclusiva, come il social lending e l'equity crowdfunding; saranno approfondite le possibilità offerte dalla finanza digitale e dai prodotti fintech e saranno sperimentati modelli e modalità per integrare il microcredito con tali strumenti. Parimenti, verranno promossi nuovi modelli e modalità per integrare prodotti di impact finance – tra cui i Social Impact Bonds e Green Bond– o altri meccanismi per la promozione di investimenti ad impatto sociale, in combinazione con gli attuali strumenti di microcredito.

In parallelo, l'ENM si impegnerà nella definizione di un framework per misurare l'impatto sociale generato dalle attività finanziarie e dai servizi reali erogati sul contesto Italia e le sue regioni, collegando le sue principali attività (offerta di impatto) ai bisogni di impatto dei contesti territoriali in cui opera (domanda di impatto).

Questo framework consentirà all'ENM di raggiungere i seguenti obiettivi specifici:

- a) Rafforzare il dialogo con le istituzioni pubbliche. Il framework è uno strumento strategico che supporta l'ENM nell'interfacciarsi con ministeri e istituzioni pubbliche regionali, nazionali e internazionali. Inoltre, permette di definire obiettivi scalabili e quantitativi, rafforzando il ruolo del microcredito come strumento di sviluppo socio-economico;
- b) Incentivare la conversione delle banche non convenzionate. Il framework è un asset strategico che l'ENM può offrire alle banche convenzionate. Queste possono accedere a dati strutturati, che traducono il microcredito in unità di impatto utili per la loro rendicontazione ESG, migliorando trasparenza e competitività nel settore finanziario. Pertanto, il framework risulta una leva strategica per incentivare anche le banche non convenzionate ad entrare nell'infrastruttura del microcredito governata dall'Ente;



- c) Certificare e scalare l'impatto sociale generato. Tramite il framework, l'ENM potrà certificare il proprio impatto con una metodologia validata scientificamente, trasformandolo in un asset economico e sociale attraverso l'emissione di crediti di impatto. In particolare, l'ENM potrà:
- convertire l'impatto sociale in valore economico attraverso la "vendita dell'impatto", ovvero la possibilità di monetizzare i suoi impatti generati, rendendoli appetibili per aziende e istituzioni con obiettivi di sostenibilità;
 - generare un profitto dall'impatto sociale, garantendo che le risorse investite nel microcredito non solo migliorino l'inclusione finanziaria, ma possano attrarre nuovi capitali, grazie al riconoscimento del valore dell'impatto sociale generato;
 - posizionarsi come leader nella misurazione dell'impatto del microcredito, fornendo un benchmark chiaro e scalabile per future progettualità e strategie di espansione.

Le principali attività che saranno realizzate nel corso del triennio 2026-2028

1. Sostegno al Fondo Centrale di garanzia per le PMI per le operazioni di microcredito supportate dagli operatori in servizi obbligatori non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito;
2. Attuazione dei compiti e delle attività previste ai sensi della legge 12 luglio 2011 n. 106 con specifico riguardo alle attività previste di "ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti micro finanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività micro finanziarie realizzate a valere sui fondi dell'Unione Europea";
3. Svolgimento dei compiti previsti dalla già richiamata Direttiva emanata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010;
4. L'Ente potrà programmare ed elaborare, in house e/o in outsourcing, rapporti e papers tematici ed un aggiornamento del Rapporto Annuale sulla microfinanza in Italia, anche valorizzando analoghe iniziative promosse dai partners dell'Ente su specifici settori, targets di clientela e aree territoriali;
5. Promozione della costituzione di società come previste dall'art. 111 TUB, o della loro partecipazione societaria, al fine di favorirne lo start up. Promozione di un consorzio di servizi a favore delle stesse società ex art. 111 TUB;
6. Organizzazione e promozione di corsi di formazione universitaria per operatori specializzati nel settore del microcredito (masters, corsi d'alta formazione, workshops, seminari con le università e le fondazioni universitarie convenzionate), sulle tematiche concernenti l'individuazione di una "via italiana al microcredito". Tale attività approfondisce gli aspetti legali, culturali, economici e relazionali della microfinanza;
7. Sostegno, promozione e rafforzamento della micro imprenditorialità femminile con risorse da individuarsi non soltanto nella legge di bilancio ma anche in fondi pubblici, in fondi privati o in fondi derivanti dalla programmazione comunitaria;
8. Realizzazione di attività di promozione della cultura microfinanziaria sia in Italia che all'estero, attraverso iniziative convegnistiche dirette o promosse da altre istituzioni. Tra le iniziative convegnistiche di maggiore importanza ci saranno:
 - a. iniziative seminariali e workshop finalizzati a promuovere gli strumenti microfinanziari europei in Italia e coordinarne l'attuazione (ai sensi della Legge 106 del 12 luglio 2011);



- b. iniziative convegnistiche e seminariali relative alle tematiche connesse alla istituzione dell'elenco obbligatorio degli operatori in servizi obbligatori non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito;
 - c. l'European Microfinance week, promossa dalla European Microfinance Platform, di cui l'Ente è componente;
 - d. un Congresso nazionale sul microcredito in cui verranno invitati gli operatori di microcredito, i prestatori di servizi di cui all'elenco obbligatorio, gli istituti finanziari, gli operatori di sportelli nonché le autorità delle Amministrazioni competenti;
9. Attività di studio e ricerca dei nuovi fenomeni di povertà e disagio economico ai fini della programmazione degli interventi microfinanziari e funzionali alla predisposizione dei rapporti annuali tematici. L'attività di studio e ricerca riguarda, a titolo esemplificativo, le seguenti aree:
 - a. analisi e gestione dei rischi;
 - b. aspetti di assistenza tecnica funzionali all'inclusione finanziaria;
 - c. lo stato dell'arte della microfinanza in Italia;
 - d. modelli di analisi di fattibilità;
 - e. modelli di governance;
10. Promozione tramite il microcredito e la microfinanza degli obiettivi di sviluppo sostenibile SDG;
11. Adozione di un modello di misurazione dell'impatto sociale delle attività dell'ENM, basato su un sistema di indicatori BES (Benessere Equo e sostenibile);
12. Promozione legislativa e regolamentare in materia microfinanziaria, in sinergia e coordinamento con la Banca d'Italia e con l'ABI;
13. Implementazione delle collaborazioni istituzionali con tutte le Pubbliche Amministrazioni Centrali e, segnatamente, con il Ministero del Lavoro e delle politiche sociali, con il Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Ministero dell'Interno, Ministero delle Imprese e del Made in Italy, con il Ministero dell'Università e della Ricerca, con il Ministero degli Affari europei, Sud, Politiche di Coesione e PNRR; a livello regionale, saranno rafforzare le attività di progettazione congiunta con le Regioni di Abruzzo, Basilicata, Calabria, Toscana, Puglia e Sicilia e Sardegna; infine, ulteriori rapporti istituzionali saranno implementati con Agenzie governative e con altri organismi pubblici;
14. In collegamento con le attività di cui al punto precedente, sarà promossa la realizzazione di progetti regionali, complementari all'azione nazionale, che mireranno ad implementare strumenti finanziari dedicati.
15. Organizzazione di iniziative di networking volte ad estendere e rafforzare i legami tra operatori – profit e non profit – ed istituzioni del settore nonché alle iniziative di promozione e diffusione della cultura microfinanziaria;
16. Realizzazione e promozione di interventi di capacity building rivolti alla PA, agli operatori ed ai fruitori degli strumenti microfinanziari; l'azione di capacity building sarà rivolta sia a PPAA e stakeholders nazionali, che a beneficio dei Paesi esteri, siano essi Stati già membri dell'UE che Paesi in preadesione;
17. Ampliamento della rete nazionale di Operatori da coinvolgere nell'attività di accompagnamento, monitoraggio e tutoraggio dei destinatari finali del microcredito. Parallelamente, ne sarà migliorata l'efficacia, attraverso un'azione di capacity building, aggiornamento delle conoscenze e rafforzamento delle competenze, ad esempio sui temi inerenti la digitalizzazione, l'innovazione tecnologica o le tematiche ambientale e green. L'iniziativa rientra tra le prerogative dell'Ente, così come definite dalla normativa ed in particolare dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 2 luglio 2010, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 220 del 20 settembre 2010, ed è coerente con quanto previsto dall'art. 111 del TUB che, nel definire le caratteristiche del microcredito, specifica che questo deve essere accompagnato da servizi di natura non finanziaria. E' infatti sperimentato, anche a livello internazionale, che i programmi assistiti da tali servizi sono quelli con migliori performance nelle restituzioni dei prestiti.



Nel corso dell'anno 2026 l'Ente si prefigge di realizzare in via prioritaria le seguenti azioni, le cui risultanze verranno riportate sul Piano della Performance 2027:

PROMOZIONE DEL MICROCREDITO

(ai sensi della Legge 12 luglio 2011 n 106 "all'Ente vengono attribuite le funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea")

- a) Realizzazione di seminari, convegni e workshop di promozione del microcredito al fine di promuovere interventi di microcredito a livello nazionale ed internazionale;
- b) Realizzazione del Forum Europeo della Microfinanza;
- c) Realizzazione dei numeri periodici bimestrali della rivista ufficiale dell'Ente "Microfinanza" (testata giornalistica di proprietà dell'Ente registrata presso il tribunale di Roma, autorizzazione n. 46/2013 del 18 febbraio 2013);
- d) Promozione, potenziamento e aggiornamento dei servizi della rete degli Sportelli Territoriali del Microcredito;
- e) Attività di formazione rivolta agli operatori di microcredito;
- f) Promozione dello Sportello Digitale del Microcredito che consentirà al cittadino di accedere ai servizi erogati dall'ENM e ad una preistruttoria della propria idea imprenditoriale.

ATTIVITA' DI SOSTEGNO A PROGRAMMI DI MICROCREDITO

(ai sensi della Legge del 12 luglio 2011 n 106 "all'Ente vengono attribuiti le funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea" e della Legge 1 dicembre 2016 n 225 istitutiva dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito)

- a) Tenuta ed aggiornamento dell'elenco nazionale obbligatorio degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito al fine di garantire un'adeguata qualità dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio di microcredito e di favorire l'accesso all'apposita sezione del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese;
- b) Promozione e realizzazione di interventi di garanzia in favore del microcredito nell'ambito delle risorse destinate al Fondo di Garanzia per le Piccole e Medie Imprese, di cui all'art. 39, comma 7 bis della Legge n. 214 del 2011, anche grazie al coinvolgimento degli istituti di credito convenzionati dall'Ente, per la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito;
- c) Promozione e realizzazione di interventi di microcredito rurale con garanzia dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare, ISMEA, nonché della garanzia a valere sul Fondo PMI, anche grazie al coinvolgimento degli istituti di credito convenzionati dall'Ente, per la corretta erogazione dei servizi ausiliari di assistenza e monitoraggio ad hoc per il settore agricolo;
- d) Promozione normativa e realizzazione di interventi di microcredito sociale con garanzia a valere sui fondi pubblici e privati interessati;
- e) Periodica attività di supporto nell'attuazione di modelli operativi e di monitoraggio in favore degli operatori in servizi non finanziari ausiliari di assistenza e monitoraggio per il microcredito;
- f) Potenziamento del settore degli intermediari finanziari di microcredito iscritti nell'elenco 111 TUB, anche assumendo una partecipazione pur se simbolica all'interno di società iscritte onde avviare partnership istituzionali che supportino la promozione delle attività ed assicurino l'accesso a servizi finanziari e non all'operatore partner;



- g) Prosecuzione della collaborazione con gli intermediari finanziari per il potenziamento dei finanziamenti di microcredito sul territorio;
- h) Prosecuzione della collaborazione con Comuni, Regioni ed Enti locali per progettualità legate al microcredito, la gestione di fondi di garanzia e la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito;
- i) Partecipazione attiva quale componente del Comitato Enti Sostenitori Terzi dell'Organismo Confidi Minori (OCM);
- j) Prosecuzione ed implementazione dei rapporti istituzionali con i Ministeri di riferimento e con il Dipartimento Pari Opportunità della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

ATTIVITA' DI PROGETTAZIONE A FRONTE DI ACCORDI GIA' STIPULATI

(ai sensi della Legge del 12 luglio 2011 n 106 "all'Ente vengono attribuite le funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall'Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea").

- a) Realizzazione del "*Progetto per l'Autoimpiego (PpA) Formazione e accompagnamento all'autoimpiego*" a valere sul PN GDL 2021-2027 ed a seguito di convenzione con il Ministero del Lavoro del 2 settembre 2025. Scopo del Progetto è promuovere e sostenere l'autoimpiego e l'autoimprenditorialità attraverso un'azione di formazione e accompagnamento tesa a rendere più efficace ed efficiente l'accesso alle misure di agevolazione gestite da Invitalia, previste nel Decreto Coesione, mirando inoltre autoimprenditorialità".
- b) Realizzazione del "*Progetto Tutoring Gestionale Accompagnamento e Sviluppo d'Impresa*" a valere sul Programma Nazionale Giovani Donne e Lavoro FSE + 2021-2027 a seguito di convenzione con il Ministero del Lavoro del 30 settembre 2025. Il progetto ha lo scopo di migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani, i disoccupati di lungo periodo e i gruppi svantaggiati nel mercato del lavoro, nonché delle persone inattive, anche mediante la promozione del lavoro autonomo e dell'economia sociale
- c) Realizzazione del "*Supporto alla gestione delle Attività Formative del Progetto per l'Autoimpiego (PpA)*" a valere sul PN GDL 2021-2027 ed a seguito di convenzione con il Ministero del Lavoro del 2 settembre 2025. Il progetto ha l'obiettivo di supportare le attività previste nel Progetto per l'Autoimpiego (PpA) Formazione e accompagnamento all'autoimpiego, assicurando efficacia, coerenza attuativa, integrazione e complementarità tra i diversi interventi finalizzati all'accesso agli incentivi all'autoimpiego. Per raggiungere questo scopo, il progetto si propone di strutturare un modello organizzativo e operativo in grado di governare e coordinare tutte le fasi di svolgimento del Progetto per l'Autoimpiego con un focus particolare al supporto della gestione delle attività formative e di accompagnamento.
- d) Realizzazione del progetto "*Yes I Start Up Toscana*", affidato dalla Regione Toscana a valere sul Programma GOL e sul Patto per il Lavoro della Regione Toscana. Il progetto ha come finalità quella di promuovere la realizzazione di oltre 400 percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per tutti i residenti e domiciliati nella Regione Toscana;
- e) Realizzazione del progetto "*Yes I Start Up Sicilia 2a edizione*" affidato dalla Regione Sicilia a valere su FSE+ Sicilia 2021-2027. Il progetto ha come finalità quella di promuovere la realizzazione di oltre 1.000 percorsi di accompagnamento all'autoimpiego e all'autoimprenditorialità per tutti i residenti e domiciliati nella Regione Sicilia;
- f) Realizzazione del progetto "*Viro – Valore Impresa Rafforzamento Occupazione*", affidato dalla Regione Sicilia a valere sul PAC Sicilia 2015 riprogrammato con DGR 119/2017. Tale progetto a come finalità di rafforzamento del processo di programmazione strategica delle politiche per l'occupazione e l'autoimpiego ed



il rafforzamento delle capacità di progettazione e gestione degli interventi di politica attiva per l'occupazione e l'autoimprenditorialità.

- g) Realizzazione del progetto *“Microcredito Sociale Regione Puglia”* a valere su fondi della Regione Puglia a seguito di accordo di collaborazione con la Regione Puglia del 17 gennaio 2025. Lo scopo del progetto è quello di promuovere e sviluppare programmi di microcredito sociale e di inclusione sociale e finanziaria da attuarsi sul territorio regionale.
- h) Realizzazione del *“Progetto Comune di Roma Capitale”*, attualmente in proroga in attesa del nuovo finanziamento, a valere su fondi messi a disposizione dallo stesso Comune. Lo scopo del progetto è quello di promuovere e sviluppare programmi di microcredito e microfinanza, educazione finanziaria, cultura di impresa e inclusione sociale e finanziaria da attuarsi sul territorio cittadino, favorendo l'avvio di iniziative micro-imprenditoriali che possano contribuire allo sviluppo economico e sociale dello stesso supportate anche da interventi di microcredito sociale;
- i) Realizzazione del *“Progetto Microcredito di Libertà per l'Emancipazione delle Donne che hanno subito Violenza”*, attualmente in proroga in attesa del nuovo rifinanziamento, in collaborazione con il Dipartimento per le Pari Opportunità, a valere sui fondi della Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il Progetto si propone di promuovere l'empowerment e l'inclusione sociale e finanziaria delle donne vittime di violenza, riscattandole da forme di sudditanza economica che si possono determinare o acuire nei casi in cui le donne stesse denuncino le violenze subite e si allontanino dai contesti familiari o sociali nei quali le violenze si sono manifestate;
- j) Realizzazione del *“Progetto One Stop Shop - Hub per il lavoro e l'innovazione sociale Porta Futuro 2 del Comune di Bari”*, a valere su fondi del Patto per Bari-Fondo Sviluppo e Coesione. Il progetto ha come finalità quella di realizzare uno sportello unico integrato di servizi alle imprese per promuovere l'occupazione attraverso strumenti di microfinanza e gli altri strumenti per lo sviluppo di impresa in ottica internazionale, a tale scopo agevolando la localizzazione e lo sviluppo nella Città di Bari- Area industriale di nuovi investimenti imprenditoriali nazionali e/o internazionali e il potenziamento/miglioramento di quelli esistenti.
- k) Realizzazione del Progetto *“Finanza Inclusiva per l'Integrazione”*, a valere sul “Fondo Asilo Migrazione e Integrazione 2021-2027 (FAMI) che ha come finalità la Partecipazione attiva dei cittadini migranti alla vita economica, sociale e culturale promosso dall'Ente avente come capofila il Centro Studi di Politica Internazionale (CeSPI ETS)
- l) Realizzazione e stimolo di progetti di micro-leasing, di micro-assicurazioni, di housing sociale, di start up di micro aziende per disabili, di microcredito in ambito sportivo, nell'ambito della pesca, di educazione finanziaria, di microimprenditorialità femminile e giovanile.
- m) Realizzazione e stimolo di progetti di microcredito rivolti a persone sottoposte a pene detentive o a pene alternative alla detenzione, ovvero che abbiano espiato la pena detentiva, al fine di prevenire il ripetersi dei fenomeni di devianza e ridurre i rischi di recidiva;
- n) Studio di fattibilità di programmi di microcredito rivolti a popolazioni oggetto del sistema welfare, donne che hanno subito violenza e operatori sanitari.
- o) Realizzazione di un Hub finalizzato a diffondere la digitalizzazione e a rafforzare la cyber-sicurezza, in collaborazione con l'Agenzia Nazionale per la Cybersicurezza, ed eventualmente, con altre Pubbliche Amministrazioni centrali gli altri attori istituzionali a vario titolo coinvolti nel sistema di sicurezza cibernetica del nostro Paese.

ATTIVITA' A MATRICE EUROPEA

(ai sensi della Legge del 12 luglio 2011 n 106 *“all'Ente vengono attribuite le funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari*



promossi dall'Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell'Unione Europea").

- a) Promozione e rafforzamento del ruolo dell'Ente quale coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione, valutazione e monitoraggio degli strumenti micro finanziari promossi dall'Unione Europea, nonché delle attività micro finanziarie realizzate a valere sui fondi dell'Unione Europea;
- b) Promozione di partenariati finalizzati a rispondere a bandi pubblicati dalla Commissione europea, a valere sui programmi diretti e indiretti;
- c) Prosieguo della attività di progettazione ed esecuzione di operazioni finanziate da risorse europee (fondi strutturali, fondi di investimento) e relativi cofinanziamenti nazionali;
- d) Attività di assistenza tecnica dei Paesi in fase di preadesione a valere;

ATTIVITA' INTERNAZIONALE

(ai sensi del comma 185 Legge 24 dicembre 2007, n. 244: "anche per agevolare l'esecuzione tecnica dei progetti di cooperazione a favore dei Paesi in via di sviluppo, d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri").

- a) Collaborazione con il Ministero degli Affari Esteri e l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, per la promozione di programmi di microcredito nei Paesi prioritari individuati dallo stesso Ministero;
- b) Partecipazione attiva al Consiglio Nazionale per la Cooperazione allo Sviluppo (CNCS) quale strumento permanente di partecipazione, consultazione e proposta sui temi della Cooperazione allo Sviluppo;
- c) Analisi di uno studio di fattibilità per l'assistenza tecnica negli Stati membri dell'Unione Europea, nei Paesi dell'Est Europa e dei Paesi in fase di pre-adesione all'Unione europea;
- d) Studio sulla sostenibilità finanziaria della società mista pubblica Italo-Cubana, in collaborazione con il BANDEC, tenuto conto della unificazione monetaria, degli alti tassi di inflazione e della difficoltà nel reperire soggetti che prestino la garanzia del rischio di cambio;
- e) Attuazione del Protocollo d'Intesa con il Ministero dell'Economia Sociale e della Microfinanza della Repubblica del Senegal (*Ministère de la Microfinance et de l'Économie Sociale et Solidaire de la République du Sénégal, MMES*);
- f) Approfondimento delle relazioni con la Repubblica dell'Azerbaijan, attraverso l'attuazione dei due Memorandum of Understanding sottoscritti con l'Agenzia per lo sviluppo delle piccole e medie imprese (*Small and Medium Business Development Agency, SMBDA*) e la Banca Centrale Azera della Repubblica dell'Azerbaijan (Central Bank of the Republic of Azerbaijan);
- g) Analisi di uno studio di fattibilità e successiva realizzazione di interventi di cooperazione allo sviluppo dei Paesi Africani, in linea con il già citato Piano Mattei e congiuntamente al Ministero degli Affari esteri, per l'assistenza tecnica allo sviluppo di progetti ai Paesi del continente africano
- h) Promozione di un'azione di diplomazia preventiva per il tramite del microcredito e della microfinanza quali strumenti di welfare, di lotta alla povertà ed all'esclusione finanziaria;
- i) Rinnovo della collaborazione con la Società Italiana per l'Organizzazione Internazionale (SIOI) per l'organizzazione di iniziative sociali, scientifiche e solidaristiche.



PROMOZIONE, PERFEZIONAMENTO ED ATTUAZIONE PROTOCOLLI DI INTESA

(ai sensi della Legge 12 luglio 2011 n 106 “all’Ente vengono attribuite le funzioni di ente coordinatore nazionale con compiti di promozione, indirizzo, agevolazione valutazione e monitoraggio degli strumenti microfinanziari promossi dall’Unione Europea nonché delle attività microfinanziarie realizzate a valere su fondi dell’Unione Europea”).

- a) Promozione dei memorandum, protocolli d'intesa e altri accordi con enti pubblici e privati per la promozione del microcredito, la realizzazione di progettualità attinenti allo strumento del microcredito e la corretta erogazione dei servizi accessori obbligatori al microcredito;
- b) Si pone l'attenzione, a titolo esemplificativo e non esaustivo, sui seguenti memorandum, protocolli di intesa e accordi sottoscritti dall'Ente nell'ultimo biennio anche al fine della loro attuazione: Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, Dipartimento per le Pari Opportunità della Presidenza di Consiglio dei Ministri, Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro (CNEL), Regione Puglia, Regione Calabria, Regione Toscana, Regione Sicilia, Roma Capitale, Confimprenditori, Legacoop Nazionale), Associazione Compagnia delle Opere Marche Sud, Unione Nazionale delle Cooperative Italiane (UNCI), Federazione italiana Cinema e Audiovisivo (ITA.C.A.), Collegio Universitario Internazionale di Roma (CUIR), Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue, Ministero della Microfinanza e dell'Economia Sociale e solidale della Repubblica del Senegal